

I pochi eletti



MARISTELLA BOTTICINI
ZVI ECKSTEIN

UNIVERSITÀ BOCCONI EDITORE

La co-autrice Maristella Botticini

- Professore ordinario di Economia (Università Bocconi)
- Si occupa in prevalenza di microeconomia
- È membro dell'IGIER (Istituto Gasparini di ricerca economica)
- È autrice di *The Chosen Few* (con Zvi Eckstein, Princeton University Press 2012)
- È in corso di pubblicazione un saggio sui mercati matrimoniali (*Price of Love*) presso lo stesso editore americano



NATURE OR NURTURE:
LESSONS FROM JEWISH HISTORY
MARISTELLA BOTTICINI

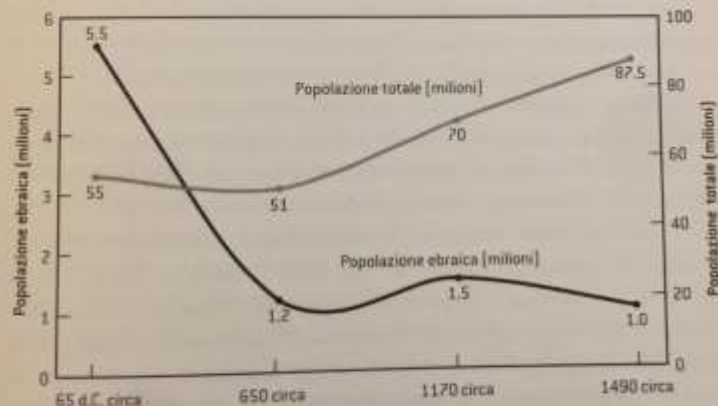
Introduzione



- Perché gli ebrei non sono contadini? C'è un nesso tra crescita economica ed “elezione” religiosa?
- Tesi del saggio: **il giudaismo muta dopo la distruzione del II Tempio. La religione sacrificale si trasforma in religione alfabetizzata**
- I fattori esogeni (discriminazioni, divieti, persecuzioni e massacri) o endogeni (segregazione volontaria, emigrazione in città) non spiegano i trend demografici di lungo periodo
- Il Talmud è la testimonianza della trasformazione degli ebrei da contadini analfabeti in artigiani, mercanti, prestatori, eruditi e medici
- La teoria economica marginalista spiega le scelte razionali dei capi-famiglia ebrei

1. Quanti erano gli ebrei? Dove vivevano? (70-1492)

Figura 1.1. Popolazione ebraica e popolazione totale nel 65 d.C., nel 650, nel 1170 e nel 1490 circa (milioni).



Fonte: stime degli autori spiegate nell'appendice.

Nota: le stime della popolazione ebraica e della popolazione totale si riferiscono alle seguenti aree geografiche: Eretz Yisrael, Siria, Libano, Mesopotamia, Persia, penisola arabica, Nord Africa, Asia Minore (il termine storico che designa l'area corrispondente alla Turchia moderna), i Balcani (Albania, Bulgaria, Grecia, e l'ex Jugoslavia), Europa orientale (Ungheria, Romania, Polonia, e l'ex Cecoslovacchia), ed Europa occidentale (Italia, penisola iberica, Francia, Belgio, Paesi Bassi, Austria, Germania, e Britannia).

- Primi anni dell'era cristiana: 4-5 milioni di ebrei
- II-VII secolo: crollo a 1-1,2 milioni, spostamento del centro di gravità alla Mesopotamia
- VII-XIII secolo: nascita e ascesa dell'Islam, uno degli imperi più grandi, urbanizzati e mercantili della storia
- 750-900: gli ebrei orientali transitano verso il commercio
- 800-1200: età dell'oro dal punto di vista demografico (abbandono della campagna, spostamento nei territori musulmani)
- 1100-1200: spostamento degli ebrei da Est a Ovest
- 1500: gli ebrei sono nuovamente 1 milione

2. Gli ebrei: una minoranza oppressa?

Tabella 2.3. Attività economiche consentite e vietate agli ebrei nei califfati musulmani, per area geografica, 650–1250

Attività	Mesopotamia, Persia, penisola arabica				
	Eretz Yisrael		Nord Africa	Siria, Libano	Penisola iberica, Sicilia
Possedere terra	✓	✓	✓	✓	✓
Svolgere lavori agricoli	✓	✓	✓	✓	✓
Possedere schiavi	✓	✓	✓	✓	✓
Occuparsi in attività artigiane, nella vendita al dettaglio, nel commercio, nella professione medica, nell'insegnamento	✓	✓	✓	✓	✓
Prestare denaro	✓	✓	✓	✓	✓
Lavorare nell'amministrazione statale	X	X	X	X	X

Fonte: Mann (1920–1922), Baron (1952, vol. 3; 1971a), Goitein (1967–88, vol. 1), Ashtor (1973–1984, 1976, 2007), H. Ben-Sasson (1976), Morony (1981), Udovitch (1981), Lewis (1984), Gil (1992, 2004), M. R. Cohen (1994) e M. Ben-Sasson (1992, 1996).

Nota: Per le definizioni delle attività si vedano le note alla tabella 2.1.

- Cause della struttura occupazione degli ebrei? Tesi “antisemite”: legislazioni restrittive? Discriminazioni? Segregazione spontanea? Migrazione urbana? Capitale umano?
- La transizione urbana e commerciale degli ebrei (VIII-X secolo) è testimoniata dai contratti rinvenuti nella geniza della sinagoga cairota e dai responsa rabbinici
- Le teorie storiografiche più accreditate non spiegano l’abbandono dell’agricoltura nei primi secoli e la nascita della diaspora ebraica improntata alla “finanza”

3. Il popolo del libro (200 a.C.-200 d.C.)



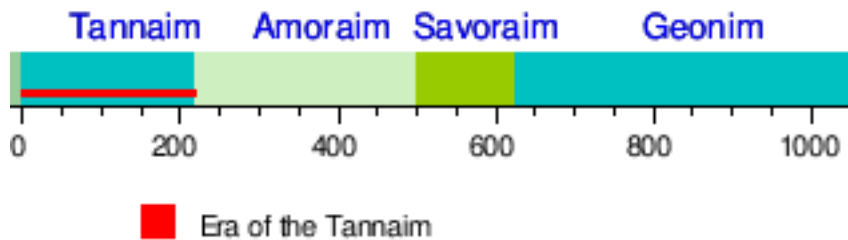
- I pilastri del giudaismo pre-esilico sono il Tempio e la Torah
- La distruzione del II Tempio sancisce la “vittoria” dei farisei (e dei *tannaim*), che sostituiscono i sacrifici con la preghiera: aumentano le sinagoghe (soprattutto in Galilea)
- HaNasi compila la *Mishna* (Torah orale): “legge, lavoro e carità” vs. “fede, speranza e carità” (cristiane)
- La trasformazione socio-economica avviene per via di fatti politici: l’istruzione farisaica ha finalità religiose, ma è “inutile” in un mondo contadino

4. L'alfabetizzazione ebraica in un mondo di contadini: un'analisi economica



- Analisi economica marginalistica dell'alfabetizzazione religiosa: è meglio restare fedeli al giudaismo rabbinico oppure convertirsi al credo maggioritario?
- Criteri endogeni: religiosità del contadino, stigma sociale e costo dell'istruzione
- Criteri esogeni: economia rurale, stigma sociale, investimento nell'istruzione
- Nel lungo periodo il giudaismo non può sopravvivere in una società basata sull'agricoltura di sussistenza, a meno che i contadini non emigrino in luoghi con condizioni economiche migliori o in comunità ebraiche più grandi

5. Gli ebrei nell'epoca del Talmud (200-650): i pochi eletti



- Le yeshivot (IV-VI secolo) fungono da luoghi di insegnamento, organo legislativo e tribunale religioso
- Fonti dell'alfabetizzazione ebraica: Talmud, responsa rabbinici, fonti letterarie, resti archeologici (sinagoghe)
- La popolazione ebraica cala non solo per via delle guerre o delle persecuzioni (pur innegabili), ma anche e soprattutto per le conversioni al cristianesimo
- Le norme religiose ebraiche sono troppo onerose in un'economia di sussistenza

6. Da contadini a mercanti (750-1150)

Tabella 6.1. Differenziali salariali fra lavoro agricolo e lavoro urbano in una sezione di luoghi e di anni

Luogo/ periodo	Lavoratore agricolo	Lavoratore urbano specializzato
<i>Medio Oriente</i>		
Eretz Yisrael, 1-300 d.C.	24-48	48-72
Mesopotamia, 1-300 d.C.	72-96	—
Egitto, 1-300 d.C.	4-32	6-40
<i>Toscana</i>		
c. 1290	35	60
c. 1350	30	90
c. 1430	120	240
<i>Inghilterra</i>		
1750-59	5,57 ^a	11,14-16,70 ^a
<i>Giappone</i>		
1880-84	4,94	7,44

Fonte: Per Eretz Yisrael, Mesopotamia ed Egitto, Sperber [1965, 1966]. Per la Toscana medievale, Malanima (2005, 2007). Per l'Inghilterra e il Giappone, Allen [2001, tabelle 1 e 2; 2005, app., tabelle 5.3 e 5.4].

Nota: I dati relativi a Eretz Yisrael, Mesopotamia ed Egitto si riferiscono a salari nominali mensili medi in denari. I dati relativi alla Toscana si riferiscono a salari nominali annuali medi in lire. I dati relativi all'Inghilterra e al Giappone si riferiscono a salari nominali giornalieri espressi in grammi di argento.

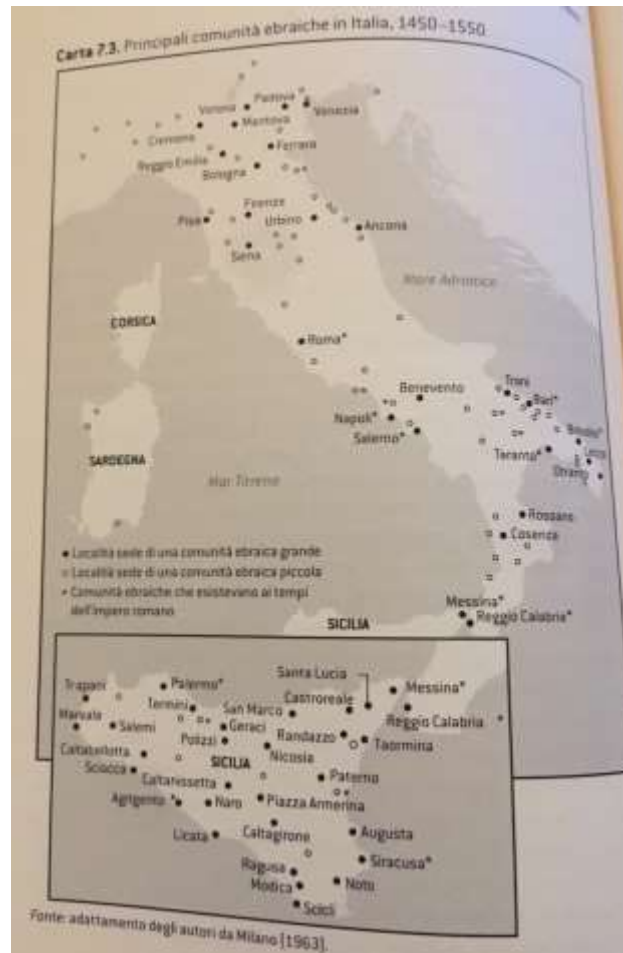
— Non disponibile.

a. Il dato si riferisce a Oxford

b. I due dati si riferiscono a Oxford e a Londra, rispettivamente.

- La transizione commerciale avviene tra il V e VI secolo in Mesopotamia
- Nel X secolo la maggioranza degli ebrei orientali vive in città
- L'alfabetizzazione religiosa favorisce anche la comprensione di altre lingue e di altre materie
- Gli ebrei istruiti cercano occupazioni urbane specializzate e non sono incentivati a convertirsi se non sono oggetto di discriminazione
- Solo i mercanti ebrei con bassi livelli di affezione religiosa si convertono

7. I colti ebrei erranti (800-1250)



- Dal IX secolo gli ebrei si trasferiscono in Nord Africa e poi Europa (via Spagna e Sicilia)
- Le migrazioni europee riguardano gli individui più istruiti e specializzati
- I sovrani europei attraggono capitale umano per stimolare la crescita economica e politica dei loro possedimenti
- La dispersione ebraica europea è stimolata dalla domanda di competenze specializzate: gli ebrei cercano luoghi dove dedicarsi all'artigianato, al commercio e al prestito feneratizio

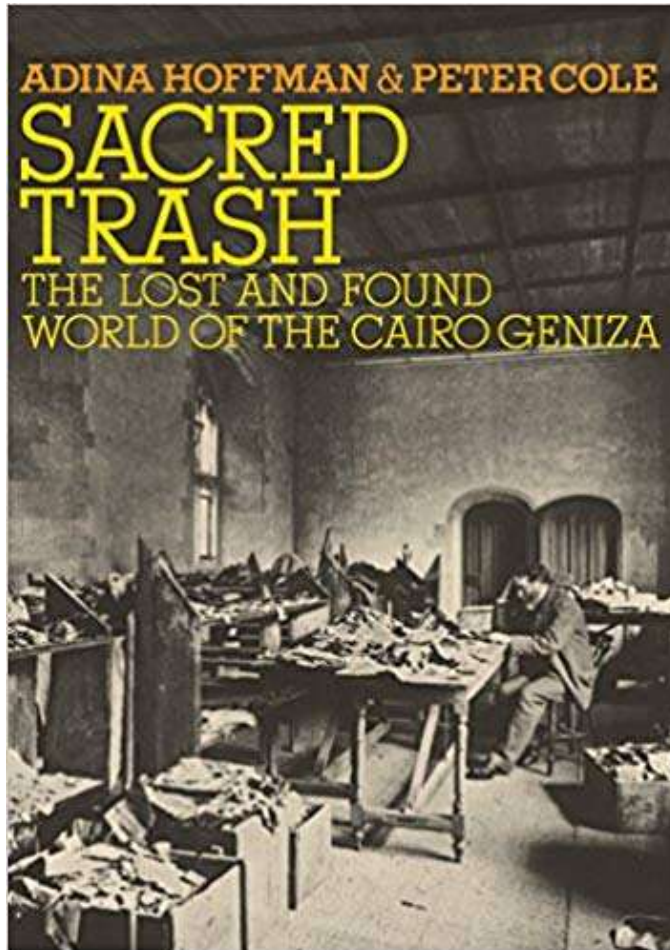
8. Segregazione o scelta? Da mercanti a prestatori di denaro (1000-1250)

Tabella 8.11. Successione cronologica dei divieti di prestare denaro a interesse e della specializzazione degli ebrei nel prestito feneratizio, 300-1500

Periodo	Luogo	Evento
305	Impero romano	La Chiesa proibisce al clero di applicare interessi sui prestiti.
500-1100	Europa	La Chiesa estende ai laici (ma non applica) il divieto di applicare interessi sui prestiti.
650-1250	Califfati musulmani	Il Corano proibisce ai musulmani di applicare interessi su prestiti.
750-900	Mesopotamia e Persia	Gli ebrei abbandonano l'agricoltura, si trasferiscono nei centri urbani e s'inseriscono in quasi 450 tipi di occupazioni (comprendenti attività artigianali, commercio, la professione medica e il prestito feneratizio).
850-1250	Califfati musulmani, impero bizantino, Europa	Ebrei urbanizzati, specializzati nell'artigianato, nel commercio, nel prestito feneratizio e nella professione medica migrano da e verso i califfati musulmani, l'impero bizantino e l'Europa e al loro interno.
Dal 1000	Europa	Gli ebrei iniziano a specializzarsi e divengono predominanti nel campo del prestito feneratizio. Durante i secoli XI e XII dotti e rabbini ebrei emanano molte norme volte a disciplinare il prestito di denaro a interesse.
1200-1400	Europa	La Chiesa applica rigidamente il divieto di prestare denaro a interesse per i cristiani.

- La transizione lavorativa dal commercio al prestito avviene per via delle discriminazioni (Roth) o delle leggi religiose (Soloveitchik)?
- L'entrata e la specializzazione nel campo del prestito feneratizio si spiega col vantaggio comparato ebraico in 4 risorse: capitale, rete di relazioni, alfabetizzazione e conoscenza dell'aritmetica, istituzioni ad hoc
- Non sono le restrizioni giuridiche a spiegare la specializzazione in ambito finanziario o il mancato acquisto di terreni

9. Il trauma delle invasioni mongole



- Le invasioni mongole del XIII secolo determinano un crollo demografico, economico e urbano, una vita nomade, pesanti tasse e tributi in tutto il mondo asiatico
- Il numero degli ebrei orientali passa da 1 milione (fine XII secolo) a 300mila (fine XVI)
- Il calo si deve a carestie, persecuzioni o migrazioni?
- Gli ebrei asiatici si convertono all'Islam quando le regioni orientali tornano a essere economie agricole e pastorali di sussistenza: l'investimento in capitale umano non è più "utile"

10. Dal 1492 a oggi: questioni aperte

Tabella 10.1. Popolazione ebraica per area geografica, 1490–1939 (milioni di abitanti)

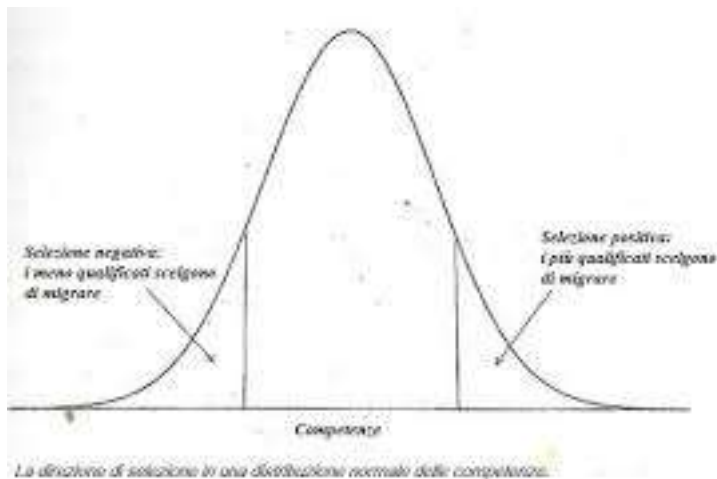
Regione	1490 circa	1939
Europa orientale e Balcani	0,09	8,15
Americhe	0	5,4
Medio Oriente, Africa e Asia	0,27–0,37	1,6
Europa occidentale	0,51	1,35
Tutte le aree	0,8–1	16,5

Fonte: dati sulla popolazione ebraica da Baron [1971b] e DellaPergola [2001, tabella 2].

Nota: DellaPergola [2001, tabella 2] fornisce una stima di 1,3 milioni di ebrei nel 1490. Si veda l'appendice, nota alle tabelle 1.6 e 1.7 per la spiegazione del motivo per cui le nostre stime della popolazione ebraica per il 1490 sono più basse di quelle fornite da DellaPergola.

- Il giudaismo rabbinico ha bisogno di società alfabetizzate per sopravvivere nel lungo periodo
- La specializzazione ebraica nel prestito feneratizio deriva dal vantaggio comparato in 4 risorse
- Il crollo demografico dell'epoca talmudica e mongola si deve alle conversioni in un'economia rurale di sussistenza
- A fine 1400 gli ebrei askhenaziti e sefarditi sono circa 500mila
- Quattro secoli dopo sono 16 milioni, di cui ben 14 askhenaziti
- Come mai il crollo della popolazione sefardita?

L'universalità della elezione: la “fine” della diaspora ebraica?



- Modello di Roy (1951): gli immigrati con qualifiche superiori alla media selezionano un flusso positivo
- Caso degli ebrei medievali: l'emigrazione nei paesi occidentali avvenne quando il tasso di rendimento del capitale umano divenne maggiore rispetto al mondo islamico (più sviluppato ed “egualitario”)
- La teoria economica marginalista (incline a prediligere le scelte individuali) può spiegare la dissoluzione della diaspora ebraica meglio della teoria classica del valore-lavoro, più improntata alla spiegazione delle dinamiche comunitarie?